

# SILENTIUM ET ARCHIVIUM (3a)

Sabato 5 Dicembre 2020

Perché hai scelto questo titolo *Silentium et archivium*, alle tue riflessioni quotidiane? Era una frase che spesso mi diceva don Paolo Rabitti, in Seminario, nel riferirmi fatti e parole che richiedevano assoluto riserbo.

A me piace riferirla all'atteggiamento della Madonna descritto da S. Luca (2,19):

*Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose,  
meditandole nel suo cuore*

Alla luce di questo testo biblico, Padre Emiliano Antenucci, cappuccino, propone un cammino spirituale fatto di tre parole:

*Silenzio, Parola, Eucaristia. Nel silenzio senti Dio che ti parla e la sua Parola acquista significato per la tua vita. L'Eucaristia diventa il compimento di questo incontro. Adorare è l'atto d'amore più grande e significa chiudere la bocca e gli occhi per aprire il cuore. Dal mettersi in ginocchio davanti a Dio si attinge la forza per far passare la carità attraverso le nostre mani e quindi portare altre persone alla preghiera. È così che la Chiesa diventa feconda e capace di donare luce al mondo.*

Il silenzio è la condizione preliminare perché la Parola, la cui forza è dirompente, penetri in noi. Ma solo lo Spirito Santo strappa il nostro cuore di pietra e ci dona un cuore nuovo.

Allora il *silenzio* si costruisce con la docile invocazione dello Spirito Santo, ospite dolce dell'anima

VENI SANCTE SPIRITUS